

Prove Essenziali

“Fratelli miei, considerate una gioia quando vi trovate in varie prove”.

—*Giacomo 1:2*

TUTTI COLORO CHE SONO stati invitati da Dio ad essere il Suo popolo durante l'attuale Età del Vangelo sono chiamati a ciò che l'apostolo Paolo descrive come “l'alta vocazione”, o “chiamata celeste”, che è un invito a condividere con Gesù la Sua “gloria” e onore e immortalità”. Tuttavia, la chiamata non pone fine alla questione; è semplicemente un invito con certe condizioni definite.—Filippesi 3:14; Ebrei 3:1; Romani 2:7

I Cristiani sono chiamati non solo alla rettitudine, ma a camminare sulle orme del Maestro fatte di sofferenza, sacrificio di sé e servizio. Queste sono le uniche condizioni alle quali tutti vengono ricevuti come discepoli di Cristo. Comprendiamo che le Scritture insegnino che durante la futura Età messianica ci saranno altri termini di accettazione che Dio offrirà al mondo. Tuttavia, non vengono offerte ora altre condizioni se non quella di diventare seguaci e discepoli di Gesù, e di camminare “in novità di vita” come camminò lui. Romani 6:4

L'apostolo Giacomo nel nostro testo di apertura lascia intendere che sarà permesso che

prove e tentazioni entrino nella vita dei seguaci di Cristo, nella quale “cadranno” [greco: saranno circondati]. Sebbene Dio non causi queste prove, permette al grande Avversario, Satana, di provarle nella nostra vita, ma solo con il permesso e la provvidenza divina. Satana è più che felice di accontentarci e farà ogni tentativo per fuorviare le nostre menti e allontanarci dalle corrette concezioni di verità e rettitudine. Dovremmo stare molto attenti a evitare le sue trappole.

La tentazione non è peccato, ma ogni tentazione, prova, prova, persecuzione e difficoltà nella vita, a cui è permesso venire su di noi che abbiamo stretto l'alleanza del sacrificio con il Signore, ha lo scopo di metterci alla prova. Devono mettere alla prova il nostro amore, per vedere se i nostri caratteri sono fissi, radicati e fondati nella rettitudine o meno e vengono edificati nell'amore. Comprendere ciò dovrebbe mettere davanti a noi tutte queste prove, difficoltà e tentazioni sotto una nuova luce e aiutarci grandemente a combattere un “buon combattimento di fede” e a ottenere la “vittoria che vince il mondo”.—1 Timoteo 6:12; 1 Giovanni 5:4

Quando ci troviamo improvvisamente nelle prove, dovremmo dire: se con queste prove Dio sta dimostrando il mio amore e la mia devozione per Lui, allora, per quanto insignificanti possano essere, o per quanto gravi, le userò diligentemente come opportunità favorevoli per dimostrare al Signore, la pienezza del mio amore e devozione verso di Lui e la Sua causa. Devo combattere una buona battaglia contro questa cosa: il mondo, la mia carne decaduta o l'Avversario, qualunque cosa possa aver causato queste prove.

Possiamo rallegrarci perché sappiamo che se superiamo tali prove le nostre persone avanzeranno verso la cristallizzazione. Possiamo rallegrarci anche perché sappiamo che Dio non ci lascerebbe cadere in alcuna tentazione che non farebbe sì che si realizzi per noi una benedizione se siamo completamente leali.—Romani 8:28

Soffermiamoci spesso su queste ulteriori parole degli apostoli: «Rallegratevi molto, anche se ora per un po' di tempo, se necessario, siete stati afflitti da varie prove, poiché la genuinità della vostra fede, essendo molto più preziosa dell'oro che perisce, sebbene sia provato dal fuoco, può essere trovato lodato, onorato e glorificato alla rivelazione di Gesù Cristo.» “Beato l'uomo che rimane saldo nella prova, perché quando avrà superato la prova riceverà la corona della vita, che Dio ha promesso a coloro che lo amano.” “La nostra leggera afflizione, che dura solo un momento, produce per noi un peso di gloria molto più eccedente ed eterno.”—se siamo giustamente esercitati da queste esperienze.—1 Pietro 1:6,7 ; Giacomo 1:12 ; 2 Corinti 4:17

E' RICHIESTA RESISTENZA

Abbiamo la certezza che coloro che amano il Signore, e che per questo riceveranno il Regno, saranno coloro il cui amore sarà stato messo alla prova da prove e tentazioni. Coloro che non amano il Signore con tutto il cuore—nel quale se stessi, o qualche altro idolo, hanno il primo posto—saranno sedotti dal mondo, dalla loro carne o dall'Avversario in una qualche forma di ribellione contro la volontà di Dio o la divina provvidenza.

Avranno schemi e teorie che preferiranno al piano del Signore. Questi, una volta analizzati, si scopriranno solitamente basati sull'egoismo, sull'ambizione o su uno spirito di letargia e indolenza. La guida e le parole del Padre Celeste perdono la loro attrazione per costoro e, di conseguenza, perdono il loro interesse. Forse diventano anche come alcuni seguaci di Gesù, i quali “tornarono indietro e non camminarono più con lui.”—Giovanni 6:66

Come ci sono alcune sostanze che sono morbide, deboli o fragili, così ci sono quelle che hanno fibre, forza e resistenza. Dio sceglie per sé personaggi che possiedono qualità forti e durature: fermezza, pazienza e longanimità. Questi desiderano camminare vicino al Signore e non saranno allontanati da Lui da nessuna delle arti e delle astuzie dell'Avversario. Sono persone il cui cuore è pienamente del Signore, non il loro. Seguono ovunque il Padre Celeste li conduca, perché non hanno altra volontà se non quella di Dio. Questi seguiranno il Signore nella via angusta della prova, della disciplina e della prova durante la vita presente, e poco a poco, come Egli ha dichiarato: “Cammineranno con me in vesti bianche, perché sono degni.”—Matteo 7:14; Apocalisse 3:4

Chiunque cerchi di evitare tutte le prove, tentazioni e difficoltà ha motivo di mettere in dubbio il proprio rapporto con Dio come figli. Tutti questi dovrebbero andare al Padre e assicurarsi che non ci siano impedimenti da parte loro, e assicurarsi di essersi messi nell'atteggiamento adeguato con cui possono essere preparati per il Regno. “Il Signore corregge le persone che ama e disciplina coloro che chiama suoi.”—Ebrei 12:6

Tutti noi gioiremo quando le prove saranno finite e saremo accettati come vincitori, per condividere con il Signore il Suo trono. (Riv. 3:21) Prima, però, la pazienza, la fiducia e l'amore devono compiere un'opera di raffinamento nei nostri cuori, rendendoci sottomessi e ubbidienti a Dio. Lasciamo che il buon lavoro continui! Ralleghiamoci se le nostre prove ci hanno reso più forti nel carattere, più umili e simili a Cristo, più consapevoli dei nostri difetti e imperfezioni, più vigili e sinceri nei nostri sforzi per correggerli il più possibile.

PIETRE DI PASSAGGIO

I conflitti in cui forse abbiamo ottenuto solo una vittoria parziale potrebbero aver portato delle benedizioni per noi. Anche in quelle esperienze in cui sentiamo di aver subito un fallimento assoluto, ci può essere, attraverso un conseguente maggiore sviluppo di umiltà, un rafforzamento del nostro carattere, una ferma determinazione per una maggiore vigilanza e una preghiera più fervente per la grazia che ci sostiene, il cui bisogno è stato più profondamente impresso nei nostri cuori. Così le sconfitte parziali e persino i fallimenti possono diventare “trampolini di lancio” attraverso i quali progrediamo attraverso le nostre esperienze sotto l'influenza divina della provvidenza di Dio. Solo attraverso “molta tribolazione” entreremo nel Regno dei cieli, afferma l'apostolo Paolo.—Atti 14:22

Se, quindi, i Cristiani si trovano coinvolti in tentazioni, prove e prove, invece di sentirsi abbattuti devono rallegrarsi e dire: queste sono prove che il Signore mi sta preparando per un posto nel Regno.

Questo dovrebbe darci il coraggio di combattere la buona battaglia contro il mondo, la carne e l'Avversario. La carne soffre; ma la nuova mente, la nuova volontà, hanno la gioia del risultato finale. Possiamo quindi rallegrarci, sapendo che queste prove non sono per il nostro danno, ma per il nostro bene eterno.—1 Pietro 4:12,13

UNA VIA D'USCITA

L'apostolo afferma: “Non vi è mai capitata alcuna prova che non sia stata affrontata da altri. E Dio è fedele: non lascerà che siate provati oltre ciò che potete sopportare, ma con la prova vi offrirà anche una via d'uscita affinché possiate sopportarla”. (1 Cor. 10:13) Il Padre Celeste dirigerà ogni prova verso il suo pieno completamento. Quindi, quando ci troviamo in difficoltà, dobbiamo dire: Il Padre Celeste permette questa prova, e quindi mi rallegrerò del fatto che non permetterà che io venga rovesciato; poiché ha promesso che tutte le cose andranno per il mio bene, perché amo Dio e cerco di conoscere e fare la sua volontà.—Romani 8:28

Il nostro testo dice che dobbiamo “considerarla tutta gioia” quando incontriamo varie prove. La nostra gioia dipende in gran parte dal nostro studio delle Scritture e dalla nostra conoscenza delle preziose promesse in esse contenute per coloro che vincono. Il Signore vuole coloro che supporteranno una “grande lotta contro le afflizioni”, che supporteranno con pazienza, anche se le prove continuano a lungo e le prove diventano più severe. (Ebrei 10:32) Tutti i nostri precedenti buoni propositi e la difesa di ciò che è giusto non ci renderebbero vincitori, se dovessimo perdere la nostra fede.

“AGGIUNGI ALLA TUA FEDE”

A coloro che appartengono a questo gruppo Unto e che si sforzano di ottenere la gloria promessa ai fedeli seguaci di Cristo, l’apostolo Pietro rivolge una parola di istruzione molto precisa. Nel capitolo iniziale della sua seconda epistola, esorta i Cristiani ad aggiungere varie qualità di carattere affinché possano così essere adatti alle cose gloriose che Dio ha promesso ai fedeli. Specifica la fede come qualifica primaria. A questo dice che dobbiamo aggiungere virtù [eccellenza morale], conoscenza, autocontrollo, pazienza, pietà, gentilezza fraterna e amore [greco: *agape*, un amore ampio e generoso] per tutta l’umanità. La ragione per cui le Scritture dichiarano che la misura del nostro progresso sarà secondo la nostra fede è che mentre siamo nella carne non saremo mai in grado di compiere opere che sarebbero all’altezza del perfetto standard di Dio.—2 Pietro 1:4-7

Ciò che Dio approva sono le nostre intenzioni di cuore e i nostri sforzi sinceri per sviluppare queste qualità al meglio delle nostre capacità. Esercitando la fede e dimostrando lealtà, saremo in grado di compiacerlo e di sviluppare il carattere appropriato come ingiunto nella Sua Parola, sviluppando i frutti e le grazie dello Spirito Santo. “Se fate queste cose”, dice l’apostolo, “non cadrete mai; poiché così vi sarà abbondantemente accordato l’ingresso nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo”.—2 Pietro 1: 10,11

La fede è necessaria lungo tutto il cammino Cristiano. Senza di essa non potremmo avere il coraggio e la forza interiore per andare avanti. Siamo stati chiamati ad essere “eredi di Dio e

coeredi di Cristo”. (Romani 8:17) Se siamo ubbidienti alle sue istruzioni e ci esercitiamo adeguatamente nelle esperienze che ci vengono date alla scuola di Cristo, otterremo l’approvazione divina. “Colui che ti chiama è assolutamente fedele e porterà a termine ciò che si è proposto di fare”.—1 Tessalonesi 5:24

AUTOESAME

Alcuni non riusciranno a utilizzare le prove, e le prove nella misura necessaria per ottenere il “premio dell’alta vocazione.” (Filip. 3:14) Forse non avranno voltato sufficientemente le spalle al mondo, o non avranno permesso alla loro carne decaduta di ostacolare la loro crescita in Cristo. Altri potrebbero non manifestare sufficiente zelo nel servire il Signore e quindi non riuscire a sfruttare le numerose opportunità offerte loro in questo senso.

Se, esaminando noi stessi, vediamo qualche tendenza in queste direzioni, ricordiamoci queste parole di Paolo: “Carissimi, siamo persuasi di cose migliori da parte vostra e di cose che accompagnano la salvezza”. “È giunto il momento di svegliarci dal sonno: perché ora la nostra salvezza è più vicina di quando credemmo. La notte è ormai trascorsa, il giorno è vicino: gettiamo dunque via le opere delle tenebre e indossiamo l’armatura della luce”.—Rom. 13:11,12

Non scoraggiamoci se ci accorgiamo di fare progressi insufficienti per trarre le lezioni necessarie dalle nostre prove e prove. Piuttosto, andiamo “con coraggio al trono della grazia, affinché possiamo ottenere misericordia e trovare grazia per essere aiutati nel momento del bisogno”. Ricordiamo anche le

numerose promesse delle Scritture che ci incoraggiano ad andare avanti nella via Cristiana anche quando veniamo meno. “Il giusto cade sette volte e si rialza”. “Anche se cade, non sarà del tutto abbattuto, perché il Signore lo sostiene con la mano”.—Ebrei 4:16; Proverbi 24:16; Salmo 37:24

Molti anni fa un fedele studente della Bibbia diceva spesso: “I processi valgono milioni. Non sprekarne nessuno!” Quanto è vero! Riconosciamo sempre più che le prove sono una parte essenziale del nostro sviluppo spirituale, senza le quali non potremmo entrare nel Regno dei Cieli. Soprattutto, ricordiamo ciò che afferma Paolo: “Tutte le cose”, comprese le prove, “cooperano al bene per quelli che amano Dio, per quelli che sono i chiamati secondo il suo proposito”.—Romani 8:28 ■
